

PENSATO PER RISPONDERE AI BISOGNI DEI BIMBI DISABILI E PER SOSTENERE LE LORO FAMIGLIE

"Programma Nemo": insieme si può

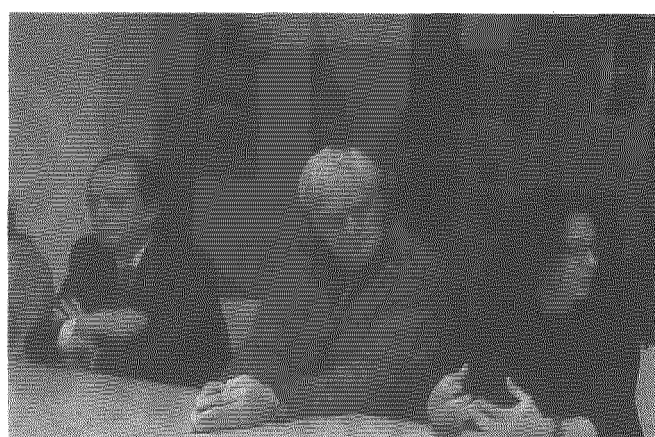
Voluto dall'associazione "Il Timone" e finanziato dalla Fondazione **De Agostini**

■ Rispondere ai bisogni dei bimbi disabili e sostenere le loro famiglie. Questo il duplice obiettivo del "Programma Nemo" messo a punto dall'associazione "Il Timone" di Novara e finanziato dalla Fondazione **De Agostini**. Sono 13 i bambini - autistici o con sindrome di down - coinvolti: 9 fra i 3 e i 4 anni, altri 4 fra i 5 e i 9 anni. Diversi i servizi offerti. Gli incontri mensili di gruppo coinvolgono genitori, figli disabili ed eventuali fratelli e sorelle in attività ludiche, informative e formative presso la sede dell'associazione "Il Timone", in via Giovanni Da Verrazzano 13: allo scopo viene utilizzato un apposito "spazio gioco" appena inaugurato. Settimanalmente, sempre in sede si effettuano sedute individuali di "psicomotricità" di 50 minuti al lunedì, martedì e giovedì. In piscina, invece, ogni sabato viene stimolata l'acquaticità dei bimbi - ognuno assistito da un volontario - impegnati in giochi ed

esercizi sotto la supervisione di una psicomotricista e di una psicologa. Ai genitori, infine, è destinato un supporto psicologico pianificato ad hoc dopo una serie di colloqui conoscitivi: «La Fondazione **De Agostini** è molto soddisfatta di questo nuovo tassello tra le attività svolte da "Il Timone" - ha evidenziato il presidente della Fondazione, **Roberto Drago** intervenuto alla presentazione del progetto giovedì scorso presso la sede dell'associazione "Il Timone" - "Nemo" offre aiuto alle famiglie sul territorio, garantendo sollievo a bambini e genitori. Sono già giunte richieste di partecipazione superiori alle attuali possibilità di ospitare i ragazzi. Del resto vogliamo garantire a ciascuno un servizio di adeguata qualità». Il presidente dell'associazione "Il Timone", Giuliano Koten, ha aggiunto: «Lo staff è composto dalla psicomotricista e terapeuta dell'età evolutiva Elisabetta Astori, dalla psicologa e psicoterapeuta

Valeria Panigoni e da 15 volontari. A breve entrerà a far parte dell'équipe anche un logopedista. Vorremmo che al programma "Nemo" partecipino anche le strutture pubbliche. L'obiettivo è far maturare nei genitori nuove competenze educative». Un parco giochi di 7x7 metri a breve sarà installato all'esterno della sede de "Il Timone". Come detto, durante gli incontri mensili di gruppo si sta utilizzando lo "spazio gioco": «Non bisogna dare per scontato che giocare sia così semplice - ha osservato la psicomotricista Elisabetta Astori - L'attività ludica, libera e spensierata, rappresenta una grande conquista. Permette di stimolare le capacità individuali dei bimbi, favorire i processi di socializzazione. Aiutiamo anche genitori, fratellini e sorelline a giocare insieme a loro in momenti di svago e serenità replicabili anche a casa». Ciò avviene in collaborazione con la psicologa e psicoterapeuta Valeria

Panigoni: «Attualmente siamo in una fase conoscitiva, sto incontrando le varie famiglie e raccogliendo le loro storie. Poi ci sarà una fase di osservazione con i bimbi e almeno un genitore presente». Apprezzamento per il progetto è arrivato anche dall'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Novara, Elia Impaloni: «Il coinvolgimento della famiglia è un aspetto basilare, così come la collaborazione tra forze del volontariato e specifiche professionalità. Abbiamo appena approvato il piano per l'infanzia "0-6 anni" per potenziare i servizi rivolti a questa fascia». L'Associazione "Il Timone" oggi conta 87 iscritti tra bambini e adulti (tra i 18 ed i 50 anni) disabili e 65 volontari: «In cantiere abbiamo anche nuove attività per gli adulti. Operiamo nei settori dell'assistenza, dell'educazione, dell'arte, dello sport e della terapia», ha concluso Koten. Per informazioni: www.iltimonenovara.it.

Filippo Bezio

Il pubblico presente e accanto il tavolo dei relatori con da sinistra Drago, Koten e l'assessore Impaloni (foto Bezio)